

Monica Venturini

Sonia Gentili

Novecento scritturale. La letteratura italiana e la Bibbia

Carocci

2016

ISBN: 978-88-430-8042-7

L'ultimo libro di Sonia Gentili, docente di Letteratura Italiana presso l'Università degli studi di Roma «La Sapienza», autrice di studi sulla letteratura medioevale – si ricorda il volume *L'uomo aristotelico alle origini della letteratura italiana* (Carocci, 2005) – è dedicato alla modernità: *Novecento scritturale. La letteratura italiana e la Bibbia* (Carocci, 2016). Poetessa di grande forza e intensità – vincitrice del premio Viareggio 2016 con la raccolta *Viaggio mentre morivo* (Aragno, 2015) – e traduttrice letteraria dal francese (da Maurice Leblanc a Xavier-Marie Bonnot a Gilbert Gatore), Sonia Gentili propone in questo studio tematico un ampio spaccato della letteratura novecentesca ripercorso tramite una serrata analisi che si basa su una salda visione d'insieme, un disegno interpretativo che da Leopardi a Pasolini, da Pascoli a Morante e Testori, rintraccia nei testi, anche grazie a documenti d'archivio e dichiarazioni d'autore, tracce e rielaborazioni della *Bibbia*. Il rapporto tra il Novecento e la *Bibbia* si dipana grazie ad una serie di temi-chiave: il problema della violenza necessaria all'affermazione dell'amore, l'assenza di Dio e la solitudine dell'uomo. Al centro del secolo, due Bibbie, ebraica e cristiana. Nel primo capitolo, *I deserti biblici di Leopardi e Melville, La ginestra* che, come è noto, è introdotta da una sentenza evangelica – «e gli uomini vollero piuttosto le tenebre che la luce» – diventa il testo centrale che dà avvio alla modernità e condensa in immagini straordinariamente evocative e potenti il senso di una nuova prospettiva. «Una consolidata tendenza critica vuole che l'identificazione della luce divina giovannea con la luce razionale sia la grande innovazione leopardiana e il punto concettualmente forte della *Ginestra*» (p. 19), scrive Gentili. Nuova, in effetti, è l'idea che il compito della luce-ragione sia quello di palesare «la verità sulla nostra collocazione infima nel sistema-natura» (p. 19). Leopardi rielabora i temi della provvidenzialità del mondo e del male nelle *Operette*, dal mito antropocentrico della *Bibbia* alla verità antiantropocentrica della *Storia del genere umano*, facendo continuo riferimento alle dichiarazioni contenute nello *Zibaldone*. In questo passaggio fondamentale Leopardi rappresenta una svolta assoluta, una trasformazione della prospettiva tramite cui guardare alla storia umana, «dal piano dell'oggettività a quello della soggettività». Leopardi – prosegue Gentili – opera una vera e propria smitizzazione del *Genesi*: l'inizio coincide con la fine. Il vero volto terrestre dell'inizio è inesorabilmente connesso all'immagine della decreazione che riduce la Terra a deserto e che si trova nella *Ginestra*. Con puntuali riscontri testuali che mettono a confronto i luoghi biblici e le rielaborazioni leopardiane, Gentili offre un percorso suggestivo tessuto di numerosissimi *exempla* che rendono il discorso sostenuto da una salda struttura interpretativa, fino all'immagine del Dio vulcano e al deserto di un altro autore centrale della letteratura europea, Herman Melville. «Senza Bibbia» – scrive Gentili – «non esisterebbe Moby Dick». E lo stesso si può dire a proposito de *Le Encantadas*, opera formata da prose-frammento dedicate a una terra nata da vulcani esplosi, le isole Galàpagos. In *Pascoli e l'apocalisse del nuovo secolo*, Gentili dimostra come anche le umili tamerici virgiliane di Pascoli abbiano la loro antica origine dalle erbe evangeliche, dalla loro fragilità. Nella lettura pascoliana della *Ginestra* risiederebbe l'idea di una provvidenzialità della morte, concetto centrale di tanta parte della letteratura d'inizio Novecento. Dai *Poemi conviviali* alle immagini elaborate in altri testi e discorsi, si ricostruiscono le tappe del sostrato biblico esistente nella produzione del poeta e si individuano le principali modalità di tali riscritture: si pensi a quanto fossero tipici dell'ambiente modernista tali combinazioni e rielaborazioni di temi letterari e scritturali. *Ne Il*

destino ebraico fra terra desolata ed Eden l'analisi si sposta sul versante figurativo: il tema del lager come volto di Dio, ineludibile e terribile dialettica che spacca il secolo in due, è indagato tramite riferimenti alle opere pittoriche di Bruno Canova, artista che dal 1966 ha lavorato ad una serie di opere intitolate *L'arte della guerra*, le quali accogliendo in sé vari documenti, ripercorrono l'ascesa del nazifascismo, le leggi razziali e la Shoah: «nella riflessione sulla teodicea e la Shoah si consuma non solo l'illusione socialista-evangelica di inizio secolo, ma anche quella nietzschiana e poi nazista della morte di Dio come marcia trionfale dell'uomo» (p. 86). E nell'ambito di questa riflessione serrata sul tema del lager, non poteva mancare una parte dedicata a Primo Levi, con citazioni tratte da *Se questo è un uomo* e *I sommersi e i salvati*; e un'altra parte a *Il giardino dei Finzi-Contini* di Giorgio Bassani, dove il mondo ebraico durante le persecuzioni viene rappresentato come un chiuso Eden, dando origine ad una «simbologia edenico-funeraria» che investe e travolge il concetto stesso di memoria e ricordo.

Il capitolo successivo è dedicato ad una delle figure intellettuali più incisive nel secondo Novecento, Pier Paolo Pasolini. Alla fine degli anni Sessanta, dopo la realizzazione del *Vangelo secondo Matteo*, Pasolini elabora il progetto di un film su San Paolo: l'idea è di rappresentare un doppio Paolo, il santo e il prete, che riflette la divisione tra Chiesa della carità e Chiesa come istituzione politica: «il momento "paolino" della lettura pasoliniana delle Scritture è accompagnato da una totale riformulazione del nesso tra realtà e parola – dunque del valore della letteratura – e del nesso tra verità e avvenimento storico» (p. 112). Dalla sceneggiatura in forma di poema di *Bestemmia* alle poesie della *Meglio gioventù*, Gentili rintraccia nei testi le fonti scritturali, proponendo una visione coesa dell'ideologia politica pasoliniana strettamente connessa alla grande esegesi ebraica novecentesca. In *Amare e conoscere: Morante, Pasolini, Testori*, si indagano temi, modalità e figure presenti in autori centrali del secondo Novecento. Se Pasolini rielabora e carica di valore simbolico-allegorico la figura di San Paolo, Morante realizza nella *Storia* un grande progetto, nel quale la frattura tra amore e scienza si fa centrale. Grazie allo studio dei manoscritti morantiani conservati presso la Biblioteca centrale Vittorio Emanuele di Roma, il laboratorio della scrittrice risulta oggi più noto. La *Bibbia* – scrive Gentili – è per lei «la lettura di una vita» (p. 128), condotta su una copia in suo possesso dal 1936. Il Dio morantiano non è altro che un enigma inconoscibile, un paradosso senza soluzioni. In *Bibbia e linguaggio*, a partire dalle riflessioni critiche di Auerbach e Steiner e dal confronto delle loro posizioni riguardo al linguaggio nella letteratura novecentesca e ai temi biblici in essa disseminati, si analizzano le figure di Mosè e Aronne per giungere ad una disamina del realismo biblico da Vico ad Auerbach e ad una nuova analisi del linguaggio cinematografico pasoliniano, fino al nuovo mito di Orfeo di Bassani e Celan, nato dal «grande urto esercitato dalla carne sulla parola nel XX secolo attraverso il concetto di incarnazione» (p. 154).

Il volume si conclude con un capitolo dedicato al rapporto tra letteratura, Stato e Chiesa – *Scrittori e Vaticano tra collaborazione e censura: Pasolini e Brancati* – nel quale tramite il ricorso a documenti conservati all'Archivio Centrale dello Stato (Roma), si svelano i meccanismi della censura democristiana in Italia. Il percorso qui delineato con il costante riferimento ai testi offre numerosi spunti e indica direzioni che potrebbero essere seguite per approfondire o ampliare ulteriormente il quadro d'insieme: ne emerge un secolo in cerca di risposte, ricco di letture e riletture che hanno reso la Bibbia uno dei testi centrali della contemporaneità.